

## E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE

Era gioia cavalcar le stelle  
in quel ciel sereno,  
quasi un prato o forse un mare  
che era facile navigare.

Ma esiste anche un vento  
che ad un tratto freddo appare,  
così freddo da farci tremare,  
così forte da far gelare  
mille e mille fiammelle ...  
si son spente le stelle.

Mil e mil flamelis ...  
si son distudâdis lis stelis.

Così ci ritrovammo  
a non poterci più tener per mano,  
ed era pauroso guardar lassù  
l'infinito cielo,  
vuoto di stelle.

Mille e mille ore ghiacciate  
da un tempo che non c'è più.

Mil e mil oris glaçâdis  
di un timp che no je plui.

In questo nostro buio  
cercavamo la luce,  
e ad una ad una,  
piccole grandi fiammelle  
rosse arancioni e gialle...  
mille e mille stelle:  
un sentore di libertà.

Mil e mil stelis:  
un sentôr di libertât.

Ros, naranç  
infin zâl, zâl  
zâl ... blanc  
par tornà fintremai  
a tignîsi par man.

E mille e mille sorrisi  
da condividere e già condivisi,  
ma ora non solo  
con gli occhi del cuore.  
E mille e mille bocche  
mille voci per cantare.

E mil e mil rideç  
di condividi, za divididûs,  
ma cumò no dome  
cui voi dal cûr.  
E mil e mil bocjis  
mil vôs par cjantâ.

E ora, ora siamo qui,  
finalmente tutti insieme  
A riveder le stelle  
su quel prato, su quel mare:  
possiamo di nuovo navigare...

**Classe 3<sup>^</sup> Feltre  
a.s. 2021/2022**